

Il soggetto

Atto I

Scena prima

Nella Valle dei Tori, nei dintorni di Saragozza.

Un gruppo di zingari si è accampato in fondo a un burrone. Giunge il generale d'Hervilly, accompagnato dalla moglie e dal figlio Lucien: è venuto a controllare il monumento che sta facendo erigere in memoria di suo fratello, Charles d'Hervilly, assassinato in quello stesso luogo nel 1795, insieme alla moglie e alla figlia. Il governatore della provincia Don Lopez de Mendoza e sua sorella Donna Serafina (la cui mano è stata promessa a Lucien), accompagnano il generale e si uniscono, in apparenza, al suo dolore: in realtà Don Lopez, come tutti i suoi connazionali, odia cordialmente i francesi.

Per celebrare la costruzione del monumento, il villaggio è in festa. Musiche vivaci e allegre annunciano l'arrivo di una compagnia di zingari, il cui capo, Iñigo, ha messo gli occhi sulla graziosa ballerina Paquita. La giovane è tormentata da pensieri tristi: un medaglione con un ritratto che conserva dall'infanzia (e che crede rappresenti il benefattore sconosciuto che la salvò dalla morte) le fa sognare un futuro più felice.

Al termine della sua danza, Paquita chiede un obolo agli spettatori e Lucien, profondamente colpito, le chiede chi sia. Lei vorrebbe mostrargli il medaglione, quando si accorge che le è stato rubato (da Iñigo, nel timore di conseguenze indesiderate).

Lucien, deciso a conquistare Paquita, resta deluso dai rifiuti della giovane,

la quale si considera troppo umile per rispondere alle *avances* del giovane aristocratico.

Il governatore fa distribuire mazzolini di fiori in onore della famiglia d'Hervilly. Prende poi da parte Iñigo, folle di gelosia, e gli suggerisce di uccidere Lucien. Chiede inoltre a una zingara di consegnare a Lucien il mazzolino di Paquita, facendogli credere che sia stata lei a mandarglielo. Scambiando il gesto per una promessa d'incontro, Lucien corre da Paquita.

Scena seconda

In un'abitazione gitana.

Iñigo giura al governatore che non avrà pietà di Lucien. Paquita, che ascolta la loro conversazione di nascosto, si domanda come poter avvertire il giovane ufficiale del pericolo che lo minaccia, quando egli si presenta per chiedere ospitalità. Iñigo gliela concede con entusiasmo. Paquita è angosciata alla vista di Lucien che si getta nella tana del lupo. Iñigo fa servire la cena e mescola un sonnifero nel vino. Paquita scambia i bicchieri e alla fine è Iñigo a bere quello destinato a Lucien. Il sonno lo assale: si sbottona i vestiti per respirare meglio e così facendo lascia cadere il medaglione che aveva rubato a Paquita, la quale lo recupera furtivamente.

Quattro banditi sono appostati all'esterno in attesa del momento concordato per uccidere Lucien. Come sfuggire all'imboscata? Paquita trascina Lucien dentro il caminetto, la cui parete di fondo ruota su se stessa, permettendo ai due giovani di fuggire.

Atto II

Ricevimento nella residenza del generale francese.

Il generale d'Hervilly dà un ballo a cui sono invitati i suoi ufficiali, le loro mogli o le loro invitate, oltre al governatore Don Lopez de Mendoza con sua sorella Serafina. Lucien appare all'improvviso con Paquita, racconta come sia scampato per un soffio alla morte e come la giovane zingara lo abbia salvato. Paquita denuncia il colpevole: è Don Lopez, che viene arrestato. Lucien chiede la mano di Paquita, la quale non osa accettare perché sa di non essere al suo livello. Sta per fuggire, quando scorge un ritratto sulla parete: il volto nel dipinto è lo stesso del suo medaglione! Si tratta di Charles d'Hervilly. L'ufficiale era dunque suo padre e la bambina rapita era lei! Era sfuggita al massacro della sua famiglia e gli zingari l'avevano accolta. Paquita ha ritrovato la sua famiglia e il suo rango: ora può sposare Lucien.